CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 6 gennaio 2011 (18.03)
(OR. en)

5053/11
ADD 12

Fascicolo interistituzionale: 2010/0374 (COD)

STATIS 1
ECOFIN 2
UEM 2
CODEC 6

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	20 dicembre 2010
Oggetto:	Allegato A della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea - Capitolo 12 - Conti nazionali trimestrali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, l'addendum 12 alla proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, al Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2010) 774 definitivo - Allegato A/Capitolo 12

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2010
COM(2010) 774 definitivo
Allegato A/Capitolo 12

ALLEGATO A

della proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea

ALLEGATO A

CAPITOLO 12 - CONTI NAZIONALI TRIMESTRALI

INTRODUZIONE

12.01 Nel presente capitolo sono illustrati i principi e le caratteristiche fondamentali dei conti nazionali trimestrali.

12.02 I conti nazionali trimestrali sono i conti nazionali che hanno come periodo di riferimento un trimestre. Essi formano un sistema di indicatori trimestrali integrati e offrono un quadro contabile globale, in seno al quale i dati economici possono essere compilati e presentati in un formato appropriato per l'analisi economica, la presa di decisioni e la delineazione di politiche su base trimestrale.

12.03 Per i conti nazionali trimestrali valgono gli stessi principi, si applicano le medesime definizioni e si utilizza la stessa struttura dei conti nazionali annuali. Salvo indicazione contraria nel presente capitolo, i conti nazionali trimestrali si basano sugli stessi concetti dei conti nazionali annuali.

12.04 I conti nazionali trimestrali comprendono l'intera sequenza di conti e conti patrimoniali. Nella pratica, i limiti posti dalla disponibilità dei dati, dall'esigenza di tempestività e dalla scarsità di risorse determinano una minore completezza dei conti nazionali trimestrali rispetto ai conti annuali.

In confronto con i conti annuali, i conti nazionali trimestrali hanno una portata più limitata: sono focalizzati sulla misurazione del PIL, sulla misurazione delle risorse e degli impieghi di beni e servizi e sulla generazione del reddito, mentre il livello di dettaglio è meno approfondito sulle attività delle branche di attività economica e su operazioni specifiche. Ciò rispecchia la necessità di trovare un compromesso tra tempestività, da un lato, e portata, livello di dettaglio e affidabilità, dall'altro.

12.05 Rispetto ai conti nazionali annuali, i conti trimestrali sono compilati e diffusi con maggiore frequenza. Essi forniscono una prima sintesi degli sviluppi economici e possono essere utilizzati per stime rapide dei conti nazionali annuali.

12.06 Le serie temporali delle statistiche dei conti trimestrali, per effetto della loro cadenza trimestrale, presentano una componente stagionale e sono influenzate da effetti di calendario. Tali effetti sono attenuati mediante il ricorso a procedure di destagionalizzazione e di correzione.

12.07 Per i conti nazionali trimestrali sono generalmente disponibili fonti di dati più limitate rispetto ai conti nazionali annuali e per la loro compilazione può essere necessario fare un ricorso più intensivo a tecniche statistiche ed econometriche. Per la compilazione dei conti trimestrali si possono seguire due metodi: il metodo diretto o il metodo indiretto.

12.08 Il metodo diretto, il ricorso al quale dipende dalla disponibilità a intervalli trimestrali di fonti di dati simili a quelle utilizzate per l'elaborazione della contabilità annuale,

impiega procedimenti di compilazione analoghi a quelli dei conti annuali. Il metodo indiretto è basato su tecniche di stima statistica ed econometrica che utilizzano le informazioni ricavate dai conti annuali e indicatori a breve termine per interpolazioni ed estrapolazioni a partire dalle stime annuali. La scelta tra i due metodi dipende dalla rapidità con cui le informazioni utilizzate nella produzione dei conti annuali sono disponibili nella stessa forma a livello trimestrale.

12.09 Gli scopi alla base della compilazione dei conti nazionali trimestrali sono diversi da quelli perseguiti dai conti nazionali annuali. I primi sono focalizzati sui movimenti a breve termine dell'economia e realizzano una misurazione coerente di tali movimenti nel quadro della contabilità nazionale. L'accento è posto sui tassi di crescita e sulle loro caratteristiche nel tempo, quali l'accelerazione, il rallentamento o la variazione di segno. I conti nazionali annuali prendono in considerazione i livelli e la struttura dell'economia, nonché i tassi di crescita.

I conti nazionali trimestrali appaiono più appropriati dei conti annuali per effettuare analisi del ciclo economico, perché i dati annuali non evidenziano gli sviluppi economici a breve termine.

12.10 I conti nazionali trimestrali possono essere utilizzati in sede di compilazione dei conti nazionali annuali. Essi accrescono l'affidabilità e la tempestività di questi ultimi e, in alcuni paesi, i conti annuali sono ricavati direttamente tramite aggregazione, nel corso dell'anno, dei conti trimestrali. Tale diversità nel ruolo svolto è dovuta a differenze a livello della disponibilità dei dati e dei processi di compilazione.

12.11 Per la compilazione dei conti nazionali trimestrali viene fatto ricorso a una vasta serie di dati, quali le statistiche congiunturali sulla produzione, sui prezzi, sull'occupazione e sul commercio estero, gli indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori e dati amministrativi come il gettito dell'IVA. Con riguardo a tali indicatori i conti nazionali trimestrali assicurano:

a) un più vasto campo di applicazione;

b) l'esaustività;

c) un contesto coerente di contabilità nazionale;

d) la coerenza con i concetti e i dati dei conti nazionali;

e) la comparabilità internazionale sulla base di un quadro metodologico internazionale, l'SCN.

12.12 La copertura dei conti nazionali trimestrali coincide con quella dei conti annuali, comprendendo l'intera sequenza dei conti e i corrispondenti aggregati, nonché il quadro delle risorse e degli impieghi. Tuttavia, la ridotta disponibilità di informazioni e la cadenza trimestrale della compilazione dei conti trimestrali limitano generalmente la copertura e la portata di tali conti.

I conti trimestrali comprendono:

a) i principali aggregati, anche con riferimento all'occupazione e alla popolazione;

b) i conti finanziari e non finanziari per settore istituzionale;

c) le ripartizioni con un livello di dettaglio limitato di aggregati fondamentali quali il valore aggiunto lordo, la spesa per consumi finali, gli investimenti fissi lordi, le importazioni e le esportazioni di beni e servizi e gli occupati;

d) una sequenza dei conti semplificata.

Tali elementi sono utilmente integrati, a fini di compilazione, da un quadro semplificato delle risorse e degli impieghi.

Caratteristiche peculiari dei conti nazionali trimestrali

12.13 Sono descritti qui di seguito gli aspetti del processo di compilazione che rivestono particolare importanza per i conti nazionali trimestrali:

a) momento di registrazione;

b) stime flash;

c) bilanciamento e benchmarking;

d) misure di volume con valori concatenati;

e) destagionalizzazione e correzione degli effetti di calendario.

Momento di registrazione

12.14 Le norme in merito al momento di registrazione nei conti trimestrali sono identiche a quelle applicate per i conti annuali. Tuttavia il periodo più breve di registrazione fa insorgere specifici problemi di misurazione circa il momento di registrazione. Tali problemi riguardano in particolare:

a) i prodotti in corso di lavorazione;

b) le attività concentrate in periodi specifici nel corso di un anno;

c) i pagamenti poco frequenti.

12.15 Per i conti nazionali trimestrali, la registrazione delle attività e dei flussi concentrati in periodi specifici dell'anno assume particolare importanza. Nei vari trimestri l'entità di tali attività, quali la produzione dell'agricoltura, delle costruzioni e del turismo, dipende da fattori esterni come le condizioni meteorologiche e il numero di giorni festivi. La corresponsione delle retribuzioni, delle imposte, delle prestazioni sociali e dei dividendi può essere soggetta a effetti trimestrali temporanei come, ad esempio, il pagamento in un unico mese di gratifiche annuali. Eventuali errori di misurazione dell'entità di tali eventi e del momento cui si riferiscono determinano errori di misurazione della crescita trimestrale.

Prodotti in corso di lavorazione

12.16 I prodotti in corso di lavorazione sono i prodotti non completati, che non sono ancora pronti per essere consegnati. Si hanno allorché la produzione si estende oltre la

durata del periodo considerato. Lunghi cicli di produzione si riscontrano per le attività di alcuni settori (ad esempio, dell'agricoltura, delle costruzioni e della fabbricazione di macchinari, di autoveicoli e di navi), nonché nel caso di servizi quali lo sviluppo di software, i servizi di architettura, la produzione di film o l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive. Questi lunghi processi di produzione sono spesso accompagnati da pagamenti frazionati, come in particolare nel caso della cantieristica, delle costruzioni aeree, della produzione vinicola e dei contratti pubblicitari.

La misurazione di tale produzione impone la ripartizione di un unico processo in periodi distinti, il che risulta più difficile nel caso dei conti nazionali trimestrali che non nel caso dei conti annuali. Tuttavia, per la misurazione dei prodotti in corso di lavorazione valgono gli stessi principi sia per la registrazione su base trimestrale che per la registrazione su base annuale.

Attività concentrate in periodi specifici nel corso di un anno

12.17 L'attribuzione della produzione sulla base dei costi sostenuti nel tempo costituisce il metodo normale di assegnazione della produzione finale ai diversi periodi in base al principio di competenza, ma non sempre è possibile realizzarla completamente. Nessuna produzione dovrebbe essere attribuita ai periodi in cui non è in corso un processo di produzione, anche se vengono sostenuti costi. Ciò vale per i costi di utilizzo del capitale, ad esempio per i canoni di locazione per l'utilizzo di apparecchiature o macchinari. Tale situazione può verificarsi nel caso dell'agricoltura, allorché non vi è produzione in alcuni periodi, mentre un altro esempio di periodi senza produzione è quello dell'industria conserviera che lavora in funzione dei prodotti raccolti.

Pagamenti poco frequenti

12.18 Per le attività svolte nell'arco di un anno, i pagamenti poco frequenti sono i pagamenti eseguiti una volta l'anno o mediante rate con cadenza irregolare. Ne sono un esempio i dividendi, gli interessi, le imposte, i contributi e le gratifiche, come la gratifica natalizia, la gratifica ferie, ecc. Tutte queste operazioni di distribuzione sono registrate sulla base del principio di competenza, nel momento in cui insorge il diritto al pagamento anziché nel momento dell'effettivo pagamento. La questione del momento di registrazione si pone anche per i conti nazionali annuali nella misura in cui alcuni pagamenti possono riferirsi in parte a un altro esercizio contabile.

12.19 Per trattare il problema del momento di registrazione si distinguono due diversi tipi di pagamenti.

a) I pagamenti esclusivamente una tantum sono registrati nel periodo in cui sono effettivamente eseguiti. I dividendi, ad esempio, sono normalmente determinati soltanto dopo la chiusura dei conti alla fine dell'esercizio e potrebbero non riferirsi agli utili conseguiti dalla società in quell'anno.

b) I pagamenti che presentano una relazione fissa con un determinato periodo (maturati ad esempio in un periodo precedente o nell'arco di numerosi periodi contabili) devono essere attribuiti ai periodi in cui sono maturati. Ne sono un

esempio le imposte sul reddito e sui prodotti che possono essere riscosse in un periodo successivo.

12.20 L'applicazione del principio di competenza ai dati trimestrali in questi casi può risultare estremamente difficile e si rende pertanto necessario adottare metodi alternativi, come un principio di cassa rettificato o l'attribuzione dei pagamenti ai periodi in modo tale da ridurre al minimo la distorsione delle caratteristiche delle serie temporali.

Stime flash

12.21 I conti nazionali trimestrali delineano un quadro della situazione dell'economia subito dopo la fine del trimestre di riferimento. La tempestiva disponibilità di tali informazioni permette di individuare e di interpretare le tendenze economiche. Per tale motivo sempre più frequentemente le autorità statistiche compilano stime rapide dei principali aggregati macroeconomici, compresi gli indicatori della crescita del PIL e di conti nazionali trimestrali.

12.22 Una stima flash è una stima rapida di una variabile economica per il periodo di riferimento più recente. La stima flash è normalmente calcolata sulla base di dati incompleti, ma utilizzando lo stesso modello statistico o econometrico delle stime normali. Nella compilazione di stime flash è utilizzato il maggior numero di dati possibile. Tra le stime flash e le stime tradizionali si osservano le seguenti differenze:

a) tempestività: le stime flash sono disponibili prima delle stime tradizionali;

b) precisione: è necessario trovare un compromesso tra la tempestività e l'accuratezza; le stime flash sono generalmente più soggette a revisioni di quelle tradizionali;

c) copertura: il numero di variabili oggetto di stime flash è più limitato che nel caso delle stime tradizionali;

d) informazioni: le stime flash sono basate su una serie più limitata di informazioni; spesso i dati per le stime tradizionali non sono pienamente disponibili;

e) metodo di stima: a causa della mancanza di dati, le stime flash devono fare maggiore affidamento su metodi econometrici e su ipotesi.

Bilanciamento e benchmarking dei conti nazionali trimestrali

12.23 I conti nazionali trimestrali costituiscono una serie coerente di conti, compilati su base trimestrale. Formano parte integrante del quadro dei conti nazionali e sono coerenti con i conti annuali.

12.24 La coerenza interna dei conti trimestrali è assicurata attraverso la riconciliazione tra le stime delle risorse e degli impieghi per i conti compilati su base trimestrale. La coerenza con i conti annuali è ottenuta effettuando un benchmarking tra i conti trimestrali e i conti annuali o ricavando i secondi dai primi.

Bilanciamento

12.25 Il processo di bilanciamento o di riconciliazione costituisce parte integrante dell'esercizio di compilazione dei conti nazionali e sfrutta al meglio le diverse fonti di informazioni alla base di varie misurazioni nei conti. In termini generali tale processo mira a inserire in un quadro delle risorse e degli impieghi i dati statistici alla base dei diversi metodi di compilazione del PIL e gli altri elementi dei conti, in modo tale da utilizzare in maniera efficace tutte le informazioni disponibili.

12.26 I principi e le procedure di bilanciamento utilizzati per i conti annuali si applicano anche nel caso dei conti trimestrali, con il ricorso a procedure integrative per rispecchiare la cadenza trimestrale della compilazione di questi conti. Tali procedure aggiuntive tengono conto delle seguenti caratteristiche dei conti trimestrali:

a) mantenimento della coerenza tra i dati destagionalizzati e i dati grezzi;

b) assicurazione della coerenza tra i prezzi correnti e le misure di volume;

c) riconciliazione dei dati ottenuti dai diversi metodi di calcolo del PIL.

Un quadro trimestrale semplificato delle risorse e degli impieghi può contribuire al bilanciamento dei conti nazionali trimestrali. In caso di regolare compilazione di tavole annuali delle risorse e degli impieghi, le informazioni contenute nelle corrispondenti tavole trimestrali possono essere esplicitamente collegate alle tavole annuali nel quadro del processo di bilanciamento e benchmarking.

Coerenza tra i conti trimestrali e annuali - Benchmarking

12.27 Il processo di allineamento dei conti nazionali trimestrali a quelli annuali può essere realizzato in due modi:

a) allineando i conti trimestrali ai conti annuali (benchmarking);

b) compilando i conti annuali a partire dai conti trimestrali.

12.28 Le discrepanze tra i conti trimestrali e i conti annuali sono ascrivibili perlopiù a differenze tra le fonti e a una diversa disponibilità delle informazioni provenienti da fonti comuni.

12.29 Molti metodi differenti possono essere utilizzati per riconciliare gli aggregati trimestrali con i corrispondenti aggregati annuali.

Il metodo ideale consiste nell'individuare le cause delle discrepanze e nell'ottenere nuovi aggregati trimestrali e annuali riconciliati, utilizzando tutte le informazioni disponibili.

Le tecniche di benchmarking assicurano la coerenza tra le due serie di aggregati, stabilendo una di esse come la serie standard e adattando l'altra in modo da armonizzarla con la prima, mediante metodi che variano da semplici rettifiche matematiche a complesse procedure statistiche ed econometriche. Le tecniche di benchmarking mirano a garantire la coerenza contabile delle due serie di aggregati in termini di mantenimento dei movimenti o di altri criteri ben definiti.

Il benchmarking costituisce parte integrante del processo di compilazione dei conti e, in linea di principio, dovrebbe essere realizzato al livello più dettagliato. In pratica ciò può comportare il benchmarking di serie differenti in fasi successive, con l'utilizzo dei dati di alcune serie, già oggetto di benchmarking, per stimare altre serie, cui fa seguito una seconda o una terza fase di benchmarking.

12.30 Nel caso in cui siano gli aggregati trimestrali a essere utilizzati come riferimento, gli aggregati annuali sono ricavati sommando gli appropriati dati trimestrali. In tal modo la coerenza è garantita.

12.31 Molto spesso la riconciliazione tra aggregati trimestrali e annuali è il risultato di una combinazione di vari metodi di benchmarking: ad esempio, le stime annuali preliminari possono essere ricavate mediante aggregazione dei dati trimestrali e successivamente, allorché sono disponibili informazioni annuali e l'aggregato annuale è stato riveduto, i corrispondenti dati trimestrali sono sottoposti a revisione mediante comparazione con i dati annuali.

Misure concatenate delle variazioni di prezzo e di volume

12.32 Nel caso dei conti nazionali annuali, per misurare le variazioni di prezzo e di volume si utilizza in linea di principio un indice a catena annuale. Per coerenza, le misurazioni trimestrali delle variazioni di prezzo e di volume sono armonizzate con le misurazioni annuali concatenate.

12.33 Al fine di assicurare la coerenza tra le misure di prezzo e di volume nei conti trimestrali e annuali, è necessario che le misure annuali siano ricavate da quelle trimestrali o che i dati trimestrali siano armonizzati con quelli annuali adottando tecniche di benchmarking. Ciò vale anche nel caso in cui sia soddisfatto il principio che le misurazioni trimestrali e annuali utilizzino gli stessi metodi di compilazione e di presentazione (ad esempio, stessa formula e identici anno base e periodo di riferimento per l'elaborazione dell'indice). Una piena coerenza non è possibile perché gli indici trimestrali non rispecchiano esattamente la stessa crescita dei corrispondenti indici annuali a causa della forma matematica degli indici.

12.34 Quantunque le misure di volume concatenate trimestrali potrebbero essere basate su una frequenza di concatenamento trimestrale, in linea di principio, il concatenamento deve essere effettuato con frequenza annuale. Le misure di volume trimestrali sono concatenate annualmente.

12.35 Le serie di volume concatenate dei conti nazionali trimestrali sono variazioni di volume trimestrali con riferimento alle medie annuali dei prezzi dell'anno precedente. Per gli indici di volume trimestrali concatenati annualmente si possono applicare tre tecniche:

a) annual overlap;

b) one-quarter overlap;

c) over-the-year.

La creazione di serie temporali applicando una delle tre tecniche di concatenamento comporta normalmente rotture strutturali nelle risultanti serie concatenate, il cui

impatto è determinato dalla tecnica di concatenamento prescelta e dalla variazione della struttura dei prezzi nel tempo.

12.36 La tecnica "annual overlap" fa riferimento ai valori medi annuali dell'anno precedente ai prezzi di quell'anno. Si ottengono così aggregati annuali di misure di volume trimestrali identiche alle serie di conti nazionali annuali concatenate che sono ricavate in maniera indipendente. Inoltre i tassi di variazione da un trimestre all'altro nell'ambito dello stesso anno civile (tra il primo e il quarto trimestre) non sono interessati da rotture. Tuttavia, le serie dei volumi sono influenzate da rotture che avvengono tra il quarto trimestre di un anno e il primo trimestre dell'anno successivo, ciò che appare anche nel rispettivo tasso di variazione da un trimestre all'altro.

12.37 Per contro, la tecnica "one-quarter overlap" comporta generalmente tassi di variazione da un trimestre all'altro senza distorsioni per tutti i trimestri dell'anno, perché le concatenazioni si riferiscono alle quantità del quarto trimestre dell'anno precedente valutate ai prezzi medi di quell'anno. A differenza della tecnica "annual overlap", tuttavia, la tecnica "one-quarter overlap" determina serie concatenate trimestrali che non sono coerenti con le relative serie di conti nazionali annuali concatenate, ricavate in maniera indipendente.

12.38 La tecnica di concatenamento "over-the-year" produce tassi di crescita da un anno all'altro senza distorsioni per tutti i trimestri, perché il concatenamento si riferisce ai volumi dello stesso trimestre dell'anno precedente valutate ai prezzi medi di quell'anno. I risultati di questa tecnica sono tuttavia influenzati da rotture strutturali in ogni trimestre, in modo tale che ciascun tasso di variazione da un trimestre all'altro è influenzato da una rottura. La tecnica "over-the-year" è pertanto quella che presenta il maggiore impatto sul profilo infrannuale di una serie.

12.39 A condizione che gli effetti di sostituzione (variazioni di volume dovute a mutamenti della struttura dei prezzi) nel corso di un anno siano limitati, le tre tecniche di concatenamento trimestrale dei volumi portano a risultati molto simili.

Sulla base di considerazioni pratiche, quali la coerenza della crescita trimestrale con la crescita concatenata annuale, nonché la semplicità e la trasparenza dei calcoli, è raccomandato l'utilizzo della tecnica "annual overlap".

Destagionalizzazione e correzione degli effetti di calendario

12.40 *Per stagionalità* si intende qualsiasi caratteristica che si ripeta in maniera regolare nello stesso periodo di ciascun anno.

Un esempio di stagionalità è la vendita di gelati in estate. Gli eventi che si ripetono regolarmente sono spalmati sull'anno mediante tecniche di destagionalizzazione, mentre l'impatto di eventi occasionali resta inalterato. La destagionalizzazione permette di tener conto della diversa durata di un mese e di un trimestre. I risultati destagionalizzati presentano eventi "normali" che si ripetono nel corso di tutto l'anno in cui si verificano. Le serie destagionalizzate rivelano più chiaramente di quelle non destagionalizzate, ad esempio, le seguenti caratteristiche:

a) variazioni delle tendenze;

b) i punti di inversione del ciclo economico.

12.41 *L'effetto di calendario* è l'impatto su una serie temporale:

a) del numero e della composizione dei giorni lavorativi/di negoziazione;

b) delle feste fisse e mobili;

c) degli anni bisestili e di altri fenomeni legati al calendario (ad esempio, i ponti).

12.42 La presenza di effetti di calendario e stagionali nelle serie temporali dei conti nazionali trimestrali nasconde l'evoluzione della crescita degli aggregati di tali conti. La destagionalizzazione e la correzione degli effetti di calendario permettono pertanto di ottenere indicazioni sulle tendenze a partire dai conti nazionali trimestrali. Inoltre la destagionalizzazione evidenzia l'impatto di effetti o eventi occasionali, contribuendo alla comprensione degli sviluppi economici attraverso le statistiche dei conti nazionali trimestrali.

12.43 Le variazioni stagionali sono normalmente ascrivibili a variazioni della domanda di energia, all'attività turistica, a condizioni atmosferiche avverse che influenzano le attività esercitate all'aperto (ad esempio, le costruzioni), alle gratifiche, agli effetti delle feste fisse, nonché a qualunque tipo di prassi amministrative o istituzionali. Le variazioni stagionali nei conti nazionali trimestrali dipendono anche dalle fonti dei dati e dai metodi di compilazione utilizzati.

12.44 Per ottenere una stima affidabile dei fattori stagionali può essere necessario pretrattare la serie temporali. Ciò permette di evitare che valori anomali quali le modifiche temporanee e le variazioni di livello, gli effetti di calendario e i giorni festivi influenzino la qualità delle stime stagionali. I valori anomali devono restare tuttavia visibili nei dati destagionalizzati (salvo che non siano il risultato di errori), perché possono rispecchiare eventi specifici quali scioperi, catastrofi naturali, ecc. Gli outlier vanno pertanto reinseriti nelle serie temporali dopo che è stata stimata la componente stagionale.

Sequenza di compilazione delle misure di volume concatenate destagionalizzate

12.45 Il calcolo di misure di volume concatenate dei conti nazionali trimestrali, destagionalizzate e corrette degli effetti di calendario, è il risultato di una serie di operazioni comprendenti destagionalizzazione e correzione degli effetti di calendario, concatenazione, benchmarking e bilanciamento, applicate alle informazioni di base o aggregate disponibili.

12.46 L'ordine delle diverse fasi del processo di calcolo di misure di volume concatenate e destagionalizzate dei conti nazionali trimestrali dipende dalle peculiarità del processo di produzione e dal livello di aggregazione al quale è applicato.

Il procedimento migliore per ottenere serie di volume concatenate e destagionalizzate consiste nel destagionalizzare le serie concatenate e di sottoporle poi a un procedimento di benchmarking.

12.47 Esistono sistemi di compilazione dei conti nazionali trimestrali nei quali i dati destagionalizzati sono prodotti a un livello molto dettagliato e persino a un livello al quale non è applicata alcuna concatenazione: ad esempio, in sede di produzione dei conti nazionali trimestrali a partire da tavole delle risorse e degli impieghi trimestrali.

L'ordine da seguire in questo caso è il seguente: destagionalizzazione, bilanciamento, concatenazione e benchmarking. A un livello disaggregato le stime della componente stagionale potrebbero non essere altrettanto affidabili di quelle a livelli più elevati dei conti nazionali trimestrali. Le revisioni della componente stagionale devono essere pertanto condotte con particolare attenzione. Inoltre il bilanciamento e il concatenamento dei dati destagionalizzati non devono introdurre una stagionalità nelle serie.

12.48 Le misure di volume dei conti nazionali trimestrali a prezzi medi dell'anno precedente possono essere concatenate applicando le tecniche "one-quarter overlap", "annual overlap" o "over-the-year". Con riguardo alla destagionalizzazione delle misure di volume dei conti nazionali trimestrali è preferibile ricorrere alle tecniche "one-quarter overlap" e "annual overlap". La tecnica "over-the-year" non è raccomandata in quanto è suscettibile di produrre rotture in ogni singolo movimento delle serie da un trimestre all'altro.

12.49 Le misure di volume trimestrali concatenate e destagionalizzate sono armonizzate con i corrispondenti dati annuali concatenati e non destagionalizzati utilizzando procedure di benchmarking o tecniche tali da ridurre al minimo l'impatto sulle variazioni delle serie da un trimestre all'altro. Il benchmarking è necessario per ragioni meramente pratiche, ossia ai fini della coerenza dei tassi di crescita medi annuali. Il benchmarking non deve introdurre una stagionalità nelle serie. Sono le serie annuali concatenate ricavate in maniera indipendente e presentate in forma non rettificata che dovrebbero servire da riferimento per i conti nazionali trimestrali soltanto destagionalizzati. Sono ammesse eccezioni all'auspicata coerenza nel tempo in caso di variazioni stagionali rapide.

12.50 L'effetto di calendario può essere ripartito in una componente stagionale e una componente non stagionale. La prima corrisponde alla situazione di calendario media che si ripete ogni anno nello stesso periodo, mentre la seconda interessa lo scostamento delle variabili di calendario (quali il numero di giorni lavorativi/di contrattazione, le feste mobili e i giorni in più degli anni bisestili) rispetto alla specifica media mensile o trimestrale.

12.51 La correzione degli effetti di calendario elimina dalle serie gli effetti non stagionali per i quali esistono prove statistiche e una spiegazione economica. Gli effetti di calendario con riguardo ai quali una serie è rettificata devono essere individuabili e sufficientemente stabili nel tempo o, in alternativa, deve essere possibile modellizzare opportunamente il loro variabile impatto nel tempo.